

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ABBONAMENTO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

No. si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Nel nostro Collegio

Si è dunque deliberato, in una adunanza tenuta al Circolo Operaio da una rappresentanza che s'intitola dei partiti popolari, di propugnare la candidatura dell'Avv. *Raffaele Ottolenghi*, candidatura che si presenta, come è detto nella analoga deliberazione, con **programma repubblicano**.

×

Quando, son varii mesi - tra le lodi unanimi e deferenti del più serio giornalismo d'Italia e dei più autorevoli uomini parlamentari, anche dissenzienti dal programma politico ed economico dell'On. **Maggiorino Ferraris** - sorse quaggiù, nel nostro paese, che Egli con tanto onore rappresenta nel Parlamento italiano, la parola acre, antipatriottica e beffarda che tentava, non certo al cospetto della Nazione che avrebbe riso, ma nella quieta e ristretta cerchia dei propri concittadini, di criticare l'opera fortemente pensata da una mente eletta, resa più robusta da studii lunghi e pazienti - molti andavano chiedendo quale fosse la ragione che aveva provocata quella voce stridula che cercava, con aspre critiche, di assottigliare il saldo affetto e la stima profonda che Acqui aveva per il figlio buono e forte della nostra terra, l'On. **Maggiorino Ferraris**.

Oggi la candidatura posta spiega in parte l'acredine degli attacchi, come il buon pubblico aveva già spiegate le causali della formazione di un piccolo nucleo di oppositori, che si facevano eco della critica locale, senza forse aver letto un rigo della « Riforma Agraria » e poco o nulla conoscendo

della vita parlamentare del nostro deputato.

Gli antagonismi locali, le invidie e le antipatie personali, le insoddisfatte domande di favori, sono, in tutti i paesi del mondo, i più facili coefficienti per la formazione di una opposizione che si vorrebbe, scambiando il corpo elettorale per un branco d'imbecilli, far credere determinata da un giudizio sereno ed elevato dell'opera altrui. E con questi, gli amatori incoscienti di novità, pronti sempre a fare dello *sport* elettorale, e quella frazione di popolo che si lascia facilmente adescare da chi sostituisce alla serietà dei propositi la rettorica della parola.

Così avvenne in Acqui la formazione del cosiddetto gruppo di opposizione alla candidatura Ferraris.

×

Ma accadde cosa che scompigliò i desiderii e le previsioni dei pochi critici ed avversarii del valoroso nostro rappresentante.

Nel Parlamento egli era associato appunto all'opera di quelli che alla sopraffazione governativa contrastano con la più fiera difesa delle libertà statutarie e del prestigio parlamentare, e, fedele alle istituzioni monarchiche, aveva però il plauso e l'appoggio di quelli che un pensiero politico più accentuato divide abitualmente dall'On. **Maggiorino Ferraris**.

L'affermazione politica contro il deputato, che avrebbe avuto l'apparente sua ragione di essere quando, negli ultimi torbidi parlamentari, avesse militato nelle file della maggioranza, veniva a fallire, e sfuggiva l'occasione di dare sfogo alle meditate ostilità che al buon pubblico si volevano

presentare in nome della democrazia e del violato principio di libertà.

Il malumore esplose per parte dei *democratici* acquisi in un biasimo, altrettanto ingenuo quanto inoffensivo, all'indirizzo... dell'Estrema Sinistra.

E poichè tanta energia di combattenti non doveva andar sciupata ed era amaro troppo riconoscere, con il voto all'on. Ferraris o quanto meno con l'astensione, che egli aveva bene meritato, per la sua condotta politica, anche dei più accentuati rappresentanti del principio democratico, si pensò che a legittimare uno sfogo locale contro il deputato uscente fosse conveniente proporre addirittura una candidatura.... **repubblicana**.

Onde avvenne che l'ottimo signor *Raffaele Ottolenghi* si presentò al giudizio degli elettori, con un bel berretto rosso fiammante, contro le istituzioni monarchiche che hanno nelle nostre valli monferrine un culto inalterato e profondo.

×

Non s'offendano gli avversarii se diciamo che la proclamazione in Acqui di un candidato a base repubblicana è prova di una inconcepibile leggerezza. Noi lo avremmo compreso, e giustificato anche, quando nella nostra città fosse, sia pure in proporzioni esigue, un partito repubblicano, cosciente di sé e dei suoi principii, che effettivamente, comunque in contraddizione colla enorme maggioranza del collegio, avesse quell'ideale come bandiera di partito.

Ma chi ha mai sentito parlare in Acqui di repubblica e di repubblicani? Chi avrebbe sospettato mai che il Circolo Operaio, ad e-

sempio, avrebbe d'un tratto indossato questa divisa politica, che nulla ha a che vedere col principio socialista professato da molti componenti di quella Società?

Ripetiamo: leggerezza imperdonabile quella di un nucleo di oppositori che, unicamente preoccupati di una esigua affermazione contro il deputato uscente, trascina gli inconsapevoli aderenti ad una affermazione così grave, e gravida di conseguenze, come è quella del principio repubblicano.

×

Meglio così, d'altronde. Perché se gli avversarii hanno speranza di raggruppare, intorno alla bandiera della rivolta, le acredine degli insoddisfatti, le municipali contese dei nostri poveri comuni, le asprezze e le insofferenze dell'invidia, e tutto quel malsano contingente di battaglia sul quale fanno sempre a fidanza i partiti estremi, la sbagliano assai.

Il corpo elettorale del Collegio è troppo seriamente composto per sacrificare, anche in minima parte, la antica e salda sua fede monarchica al desiderio di associarsi ad una manifestazione di ostilità, anche quando l'On. Ferraris, contrariamente a quanto è verità di fatto, non si fosse adoperato, oltre che nell'interesse della Nazione, in quello pure del suo Collegio.

La votazione del 3 giugno segnerà uno splendido trionfo per l'On. Ferraris, e i partiti popolari, che anche noi e gli amici nostri, vivaddio! rappresentiamo, acclameranno, come il giorno festoso della sua prima elezione, il deputato del cuore, il figlio diletto della nostra terra, che tutto deve a sé stesso ed al popolo: al popolo, che, come un giorno a Giu-